



EU Kids Online Svizzera

Opportunità e rischi di Internet per i bambini e i giovani

Martin Hermida & Marco Hartmann



Citazione suggerita

Hermida, M., Hartmann, M. (2025). EU Kids Online Svizzera. Opportunità e rischi di Internet per i bambini e i giovani. Institut für Medien und Schule, Pädagogische Hochschule Schwyz.

Copyright

Questo rapporto è concesso in licenza con una licenza CC-BY-NC-ND 4.0 International.
(<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)



Lo Studio EU Kids Online

Lo Studio EU Kids Online fornisce dati sulle esperienze nell'utilizzo di Internet di bambini e giovani tra i 9 e i 16 anni in Europa. Per la Svizzera, nella primavera del 2025 l'Alta scuola pedagogica di Svitto ha intervistato sull'utilizzo dei media digitali 80 classi nelle tre regioni linguistiche, per un totale di 1390 allievi di età compresa tra i 9 e i 16 anni, e i loro insegnanti.

La famiglia, la scuola, la società civile, il mondo politico e quello dell'economia si adoperano per massimizzare le opportunità e minimizzare i rischi delle attività online. Lo studio EU Kids Online mette a disposizione un monitoraggio dell'utilizzo di Internet da parte di bambini e giovani per fornire a tutti gli attori coinvolti dati scientifici che permettano loro di prendere decisioni sulla promozione delle competenze mediali di questo gruppo target. I risultati mostrano dove bambini e giovani necessitano di un sostegno, che atteggiamento hanno nei confronti delle tecnologie esistenti e su quali temi desiderano ricevere maggiori consigli e aiuto.

Ringraziamenti

Ringraziamo la piattaforma nazionale Giovani e media dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali per il contributo finanziario che ha reso possibile la realizzazione della presente ricerca. Ringraziamo per il sostegno finanziario anche la Prevenzione Svizzera della Criminalità e la fondazione Action Innocence. Il nostro ringraziamento va inoltre a tutti i dicasteri cantonali della pubblica educazione e a tutte le direzioni scolastiche che hanno supportato il progetto. Questo studio è stato condotto in parte nell'ambito di EU Kids Online (EUKO), una rete di ricerca multinazionale che si occupa di opportunità, rischi e sicurezza in Internet per i bambini e i giovani in Europa. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.eukidsonline.net.

Un particolare grazie va infine ai numerosi insegnanti e allievi che hanno messo a nostra disposizione il loro prezioso tempo per condividere con noi le loro esperienze nell'utilizzo dei media digitali.



1. Risultati principali

I risultati dello studio EU Kids Online Svizzera presentano un quadro complesso della vita digitale di bambini e giovani. I media digitali sono onnipresenti e offrono molteplici opportunità di apprendimento, comunicazione e intrattenimento. Allo stesso tempo, i bambini si trovano ad affrontare presto rischi quali contenuti problematici, discorsi d'odio, cyberbullismo o utilizzo eccessivo dei media. I risultati evidenziano che spesso le competenze mediali e le strategie per gestire i rischi non sono ancora sufficientemente sviluppate e che gli adolescenti desiderano maggiore sostegno, in particolare per affrontare sfide quali le fake news, la protezione dei dati, il cyberbullismo o la gestione del tempo di utilizzo. Anche i genitori svolgono un ruolo centrale in questo contesto, ma quasi la metà di loro non parla mai o quasi mai con i propri figli delle loro attività su Internet. I risultati principali elencati di seguito forniscono una panoramica sintetica delle sfide attuali.

1.1 Bambini e giovani

- I tre rischi più comuni sono il contatto con discorsi d'odio, i contenuti problematici prodotti dagli utenti e le rappresentazioni a carattere sessuale.
- Solo poco più della metà dei giovani tra i 15 e i 16 anni è in grado di verificare l'attendibilità delle informazioni trovate in Internet.
- La maggioranza conosce le funzioni di blocco e segnalazione disponibili sui social media e oltre la metà le ha già utilizzate.
- Gli amici sono le persone di riferimento più importanti in caso di esperienze spiacevoli in rete.
- I bambini e i giovani desiderano soprattutto consigli sui temi fake news, protezione dei dati e cyberbullismo.
- Solo il 52 % degli intervistati e il 65 % dei giovani tra i 15 e i 16 anni sanno cosa possono fare se qualcuno o qualcosa in Internet li infastidisce. Bloccare le persone è la misura più efficace, sebbene i bambini più piccoli ci riescano meno di quelli più grandi.
- Il 28 % dichiara che i genitori non parlano mai con loro di ciò che fanno su Internet e un altro 18 % afferma che non lo fanno quasi mai.
- In particolare i giovani tra i 15 e i 16 anni condividono dati personali, rendendoli visibili anche per persone che non hanno mai incontrato.
- Gli strumenti di IA vengono impiegati soprattutto per la scuola per semplificare le cose, risparmiare tempo e ottenere note migliori.
- Quasi un quarto dei giovani tra i 15 e i 16 anni (23 %) ha già cercato, invano, di limitare il tempo trascorso su Internet.
- Tra le possibili regole sull'utilizzo dei cellulari a scuola, per gli allievi (alla pari degli insegnanti) la migliore è quella secondo cui i cellulari possono essere portati a scuola, ma utilizzati solo in casi eccezionali.

1.2 Insegnanti

- Gli insegnanti vorrebbero che nell'ambito della formazione e della formazione continua fosse dato maggior peso in particolare ai temi dell'IA, dell'utilizzo eccessivo dei media e del cyberbullismo, e in generale a temi quali social media, attendibilità delle informazioni e fake news.
- Gli insegnanti dispongono di competenze molto elevate nella maggior parte dei settori sui quali sono stati intervistati tranne che sui temi IA e linguaggio di programmazione.



- Tra le possibili regole sull'utilizzo dei cellulari a scuola, per gli insegnanti (alla pari degli allievi) la migliore è quella secondo cui i cellulari possono essere portati a scuola, ma utilizzati solo in casi eccezionali.
- I temi più trattati a lezione sono l'attendibilità delle informazioni, l'eccessivo consumo di media, la protezione dei dati e il cyberbullismo, sebbene gli insegnanti si occupino di un ventaglio ben più ampio di altri temi.
- Un terzo degli insegnanti ritiene che si dia troppa poca attenzione al tema del cyberbullismo.
- Quasi la metà degli insegnanti (48 %) ritiene che si dia troppa poca attenzione al tema del consumo eccessivo di media.
- Gli insegnanti constatano negli allievi effetti sia positivi che negativi dell'utilizzo dei media sulla soddisfazione nei confronti del proprio corpo e sul loro grado di autostima.

1.3 Considerazioni per il lavoro di prevenzione

Iniziare presto con la prevenzione concentrandosi sulla gestione dei rischi. L'esposizione ai rischi legati ai media inizia nella maggior parte dei casi già tra gli intervistati più giovani e aumenta generalmente con l'età. Si tratta di un elemento che fa parte della crescita in un mondo digitale. L'esistenza dei rischi non significa però che tutti i giovani devono per forza vivere delle esperienze negative. Tuttavia, solo il 25 % dei bambini tra i 9 e i 10 anni sa cosa può fare se qualcosa li infastidisce online. Anche tra i giovani di 15 e 16 anni la percentuale, benché del 65 %, è ancora troppo bassa. Dato che non è possibile evitare del tutto l'esposizione ai rischi, la prevenzione deve iniziare il più presto possibile e puntare sull'adeguata gestione dei rischi.

Promuovere attivamente una cultura del dialogo tenendo conto anche dei coetanei. Gli amici rimangono i principali interlocutori, più importanti persino dei genitori. I coetanei sono dunque i punti di riferimento prioritari in caso di esperienze spiacevoli in Internet. In caso di problemi seri riscontrati dai loro amici, i bambini e i giovani dovrebbero essere incoraggiati a chiedere consiglio anche agli adulti. Alcuni di loro inoltre continuano a non confidarsi con nessuno quando fanno esperienze spiacevoli. Anche questi bambini e giovani dovrebbero essere incoraggiati a rivolgersi a una persona di fiducia.

Includere maggiormente il tema dell'utilizzo eccessivo. L'uso eccessivo di Internet preoccupa bambini, genitori e insegnanti. Questo tema dovrebbe ricevere maggiore attenzione a tutti i livelli, anche nella regolamentazione delle piattaforme. Soprattutto perché sono proprio i bambini e gli adolescenti stessi a chiedere consigli in merito.

Ascoltare anche il gruppo target per il trattamento di determinati rischi in primo piano. La scelta dei temi da trattare nell'ambito della prevenzione dovrebbe tenere conto anche del parere dei bambini e dei giovani, i quali chiedono maggiori consigli e aiuto in merito a fake news, protezione dei dati, cyberbullismo e tempo di utilizzo.

Incoraggiare i genitori a parlare con i figli delle loro attività su Internet. Ancora quasi la metà dei genitori (46 %) non parla mai o quasi mai con i figli delle loro attività su Internet. Occorre continuare a incoraggiarli a farlo regolarmente.

Fornire un ampio ventaglio di possibilità d'intervento in caso di esperienze spiacevoli. I bambini e i giovani devono essere informati dell'ampio ventaglio di misure che permettono di reagire contro le esperienze che li infastidiscono in Internet. Non tutte sono ugualmente efficaci. Ma per ciascuna di quelle esaminate vi è una parte degli intervistati che dichiara di averla impiegata con successo. Pertanto è raccomandabile parlare delle diverse misure esistenti e della loro appropriatezza in funzione della situazione, affinché nel momento del bisogno i bambini e i giovani dispongano di diverse possibilità d'intervento.

Promuovere la fornitura di materiali didattici ufficiali. La disponibilità di materiali didattici ufficiali su questi temi nelle scuole va ancora migliorata: un terzo degli insegnanti indica di non disporre abbastanza. Gli insegnanti devono



preparare autonomamente schede di lavoro, ricorrere a materiali didattici non ufficiali e mettere assieme i contenuti da diverse fonti. Materiali didattici adeguati aiutano a mettere in primo piano gli aspetti da trattare, permettendo agli insegnanti di impiegare una parte più consistente delle loro risorse per l'insegnamento vero e proprio.

Accrescere la scelta di temi nella formazione e nella formazione continua. Nel quadro della formazione e della formazione continua sarebbe opportuno tenere conto delle esigenze degli insegnanti. Questi vorrebbero che venisse dato maggior peso a temi quali l'utilizzo eccessivo dei media digitali, il cyberbullismo, i social media e l'attendibilità delle informazioni. Al contempo, i risultati dell'inchiesta mostrano una vasta gamma di altri temi sui quali gli insegnanti desiderano maggiori informazioni.

Il rapporto completo dei risultati in lingua tedesca è disponibile qui per il download:

